

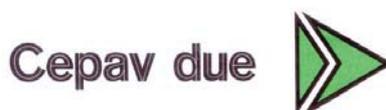
COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01
LINEA A.V. /A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA
Lotto Funzionale Brescia-Verona
PROGETTO DEFINITIVO**

OPERE DI MITIGAZIONE A VERDE FLERO RELAZIONE



IL PROGETTISTA INTEGRATORE

saipem spa
Tommaso Taranta
Ingegnere in Ingegneria Civile Iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Milano al n. A23408 - Sez. A Settori:
a) civile e ambientale b) industriale c) dell'informazione
Tel. 02.52020557 - Fax 02.52020309
C.F. e P.IVA 00825790157

ALTA SORVEGLIANZA



Verificato	Data	Approvato	Data

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I	N	0	5	0	0	D	E	2	R	G	I	M	0	0	0	7	0	1	1	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PROGETTAZIONE GENERAL CONTRACTOR									Autorizzato/Data
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Consorzio Cepav due Project Director (Ing. F. Lombardi) Data: _____
0	31.03.14	Emissione per CdS	SIGNORELLI	31.03.14	RADOVANI	31.03.14	LAZZARI	31.03.14	

SAIPEM S.p.a. COMM. 032121

Data: 31/03/14

Doc. N.: 05953_04.doc



Progetto cofinanziato
dalla Unione Europea

CUP: F81H91000000008

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 05953-04

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
D E2 RG IM0007 011

Rev.
0

Foglio
2 di 10

INDICE

Premessa	4
Documentazione di Riferimento	4
Riferimenti alle tavole di progetto di mitigazione ambientale	5
Ubicazione e descrizione dell'area	6
Uso del Suolo	6
Caratteri del paesaggio	6
Vincoli	7
Opere in progetto	7
Criticità	7
Obiettivi del progetto	8
Criteri di progetto e descrizione	9
Ipotesi gestionali, accessibilità all'area	10

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 05953-04

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
D E2 RG IM0007 011

Rev.
0

Foglio
3 di 10

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 05953-04

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
D E2 RG IM0007 011

Rev.
0

Foglio
4 di 10

Premessa

La presenza di un laghetto di acqua risorgiva alza il livello di attenzione degli studi preliminari, che pongono l'accento sui caratteri naturalistici generali della vegetazione erbacea e arborea ripariale.

Nella documentazione di integrazione al SIA, richiesta da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, (vedi punto 8), viene indicato come soluzione di mitigazione, un maggiore impiego di macchie e siepi arboreo arbustive.

Documentazione di Riferimento

TUTTI GLI ELABORATI DI RIFERIMENTO CITATI ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO SONO DA INTENDERSI CON CODICE COMMESSA "IN05" IN LUOGO DI "A202".

Studio d'impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale A20200RE2RGSA000G001A

Integrazione al SIA richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Punto 8- A20200RE2RGSA0000002A

Allegato A -Linee guida per la progettazione a verde per la linea A.V. MI-VR A20200DE2RGIM007103.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 05953-04

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
D E2 RG IM0007 011

Rev.
0

Foglio
5 di 10

Riferimenti alle tavole di progetto di mitigazione ambientale

PLANIMETRIE

Opere di mitigazione a verde Flero-planimetria

CODICE IF

A20200DE2P7IM0007012

SEZIONI

Opere di mitigazione a verde Flero-sezioni

CODICE IF

A20200DE2WXIM0007013



Ubicazione e descrizione dell'area

Pk: da km 79+927 a km 80+577

Comune di Flero

Provincia di Brescia

Altimetria: da 99 a 101 m slm

Fascia climatica: A

Estensione area

di intervento:

lato binario pari (sud): fino a circa 50 m di distanza dalla linea

lato binario dispari (nord): fino a circa 142 m di distanza dalla linea

Uso del Suolo

Il territorio continua a mantenere il carattere agrario con colture seminative. Il profilo del terreno è nettamente pianeggiante, senza alcuna eccezione apprezzabile.

Il vicino abitato si protende verso l'area in esame con un quartiere industriale e artigianale caratterizzato da una maglia serrata di edifici di bassa qualità architettonica. La loro presenza, dovuta ad un piano di sviluppo degli ultimi decenni, influisce negativamente sulla continuità ecologica della zona e si pone in un rapporto di indifferenza rispetto alla realtà tradizionale agricola. La vegetazione esistente rilevata mediante sopralluoghi ha evidenziato la presenza di pioppi e robinie specie ubicitarie nelle aree di pianura. La vegetazione esistente lungo le sponde del laghetto intorno alla pk 80+200 si presenta ricca di vegetazione igrofila di buona qualità.

Caratteri del paesaggio

La zona di Flero presenta un sistema di canalizzazione molto evidente, con sezioni idrauliche pronunciate e accompagnate da una rigogliosa vegetazione riparia.

Inoltre le cascate non si distribuiscono in modo sparso, ma mantengono una posizione di bordo rispetto alla localizzazione della zona agricola in esame.



Particolare è la presenza di un laghetto privato, utilizzato per fini ricreativi e venatori. Le sue rive si muovono secondo un disegno irregolare, dovuto alle operazioni di escavazione che hanno permesso la sua formazione a partire dall'originaria destinazione di cava di materiali terrosi. Oggi lo specchio d'acqua si presenta completamente naturalizzato, ricco di vegetazione riparia e palustre, fra la quale si annidano varie specie di volatili. Le sue acque, non molto profonde (circa 2-2.50 m), si autoalimentano direttamente dalla falda. Il prelievo dell'acqua avviene verso sud e consente l'immissione nella rete irrigua attraverso un fosso associato ad una folta siepe arboreo arbustiva.

Vincoli

Il progetto di mitigazione tiene conto in modo prioritario di alcuni fattori morfologici e idraulici. In particolare, la quota della sponda del laghetto è mantenuta anche dopo l'intervento di rimodellazione. In generale, le quote esistenti sono state fissate in funzione dell'attuale piano di campagna, modificandole solo nei brevi tratti di raccordo con i manufatti attinenti alla realizzazione della linea ferroviaria. Anche i lavori attorno al lago dovranno prevedere le azioni necessarie per preservare la vegetazione lacustre esistente e favorire il mantenimento della fauna stanziale.

Opere in progetto

Lasciato il viadotto "Mella" si prosegue nel territorio del comune di Flero. L'area di approfondimento si trova in stretto affiancamento con il progetto ACP.

Criticità

Circa duecento metri dopo il termine del viadotto "Mella" la linea intercetta un laghetto privato, occupando quasi un terzo della sua estensione con il sedime del rilevato. Cavi e fossi sono interrotti e tombinati. Il territorio agricolo, già compromesso dallo sviluppo industriale, è diviso in due dalla ACP e della linea A.C. che corrono parallele. La maglia agricola e la continuità ecologica del sito sono danneggiate.



Obiettivi del progetto

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia presenta la realizzazione della linea sotto il duplice aspetto di criticità/opportunità : *“La ferrovia ad Alta Capacità rappresenta una forte barriera alla continuità ecologica dell’alta pianura bresciana ma può essere, con opportuni accorgimenti, l’occasione per la creazione di un corridoio est-ovest a formare una rete ecologica connessa con quella oggi in parte esistente lungo i corsi d’acqua, quindi con corridoi in senso nord-sud”*. E’ perciò obiettivo principale del progetto ripristinare la continuità ecologica, non solo lungo la direttrice est-ovest ma trasversalmente lungo quella nord-sud. La priorità del progetto di mitigazione consiste nel minimizzare l’impatto della linea A.C. con il territorio in senso globale e con gli elementi di pregio che esso contiene.

Nel lato a sud della AC sono stati localizzati alcuni interventi di nuovo impianto in contiguità con il laghetto privato. Questo costituirà il vero fulcro paesaggistico e naturalistico dell’area e quindi anche dell’intervento, realizzato in concerto con le opere di mitigazione di linea.

Si interviene sul lago mantenendo il disegno delle sponde originarie fin dove queste non saranno interessate dai lavori della linea. Il lato intercettato dalla linea è leggermente modellato, in modo da consentire la piantagione di vegetazione lacustre (FV). Una fascia ricca di specie vegetali che garantirà un maggiore sviluppo della biodiversità, proprio a partire dall’acqua: elemento a cui si riconosce il ruolo fondamentale di filo conduttore del paesaggio locale.



Criteri di progetto e descrizione

Gli obiettivi del progetto riguardano essenzialmente la mitigazione della linea A.C. e della ACP partendo dalla valorizzazione del fulcro paesaggistico costituito dal laghetto privato di Flero.

Il tratto in approfondimento, presenta una area interclusa fra AC e ACP che viene completamente inerbita (PR).

L'intervento intende quindi integrare il verde di linea con quello espressamente dedicato a quest'area tramite un unico progetto capace di rendere armonici le due componenti.

Scorrendo da Ovest a Est (da Milano a Verona) lungo il binario pari della linea ferroviaria, incontriamo la mitigazione della Linea A.C. eseguita con Macchie e Fasce di vegetazione.

Le macchie di mitigazione arbustiva (Tipo MM) funzionano da elemento di connessione con le fasce di mitigazione (Tipo FM) e forestale (Tipo FZ) che invece costituiscono barriera visiva vera e propria.

In sintesi le Macchie e le Fasce si alternano nella mitigazione rispondendo ai vari vincoli dimensionali imposti dalla linea ferroviaria e piegandosi verso il laghetto per arricchirsi di vegetazione attorno allo specchio d'acqua.

La vegetazione esistente, collocata in modo più consistente a sud del binario pari, è costituita essenzialmente da alberi e arbusti spontanei, cresciuti lungo le sponde dei fossi e del laghetto. Essa partecipa alla funzione di mitigazione dove è disposta parallelamente alla linea, mentre con i tratti nord-sud completa la trama della rete di connessione ecologica.

Ai limiti del laghetto insiste una formazione di vegetazione lacustre di pregio di cui si prevede la protezione (VP) durante le fasi del cantiere.

La ricostruzione del laghetto è basata essenzialmente sul ripristino delle sponde laddove toccate dai lavori di costruzione del rilevato ferroviario. La percezione di quest'ultimo è mitigata attraverso le macchie e le fasce descritte sopra. Si è scelto di non recuperare la superficie di laghetto andata persa per non sottrarre ulteriore terreno alle colture con l'introduzione di nuovi segni estranei.

La presenza del rilevato, sarà interpretata come un nuovo componente del paesaggio, rendendolo omogeneo all'intorno tramite la messa a dimora di nuova vegetazione che sfuma verso il laghetto e al tempo stesso mitiga la linea con formazioni di Fasce e Macchie.

Le specie arboree ed arbustive saranno fornite in fitocella. Nel documento A20200DE2RGIM0007103 sono riportate nel dettaglio le operazioni da eseguire sia per la messa a dimora che per la manutenzione nei primi 3 anni.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 05953-04

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

D E2 RG IM0007 011

Rev.

0

Foglio

10 di
10

Ipotesi gestionali, accessibilità all'area

Nonostante la costante presenza di acqua nel fontanile e nei canali, è stato predisposto uno schema di impianto di irrigazione per l'intera area. La ragione di questo intervento è da ricercarsi nel rischio di insuccesso che si potrebbe verificare proprio nelle prime stagioni successive alla messa a dimora. Per quel periodo l'impianto è necessario allo sviluppo della vegetazione.

E' quindi proposto uno schema in cui sono segnalati i sistemi più adeguati alla bagnatura delle piante, con settori a irrigatori ad ala gocciolante e altri a pioggia, dinamici.

ALLEGATO A
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER LE OPERE A VERDE
IN AREE CRITICHE

ALLEGATO

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER LE OPERE A VERDE

DESCRIZIONE opere in aree critiche

Elenco delle tipologie utilizzate per la progettazione delle aree critiche

TIPO	CE
	Cipressi esemplari
TIPO	FA
	Fascia di mitigazione arbustiva
TIPO	FG
	Filare di gelsi
TIPO	FM
	Fascia di mitigazione
TIPO	FP
	Fascia arboreo arbustiva ripariale
TIPO	FT
	Fascia arbustiva
TIPO	FV
	Fascia di vegetazione lacustre
TIPO	FZ
	Fascia stretta di forestazione
TIPO	IA
	Integrazione arborea
TIPO	MC
	Macchia di mitigazione con agnocasti e cipressi
TIPO	MI
	Macchia di vegetazione igrofila
TIPO	ML
	Macchia arboreo arbustiva con lecci

TIPO	MM
	Macchia di mitigazione arbustiva
TIPO	MO
	Macchia arboreo arbustiva naturale
TIPO	MP
	Macchia arbustiva di mitigazione con piante esemplari sparse
TIPO	MR
	Macchia arboreo arbustiva
TIPO	MS
	Macchia di vegetazione schermante
TIPO	MT
	Macchia arbustiva
TIPO	MV
	Macchia arbustiva di mitigazione con agnocasti
TIPO	OC
	Oliveto con cipressi
TIPO	OL
	Oliveto
TIPO	PA
	Strada in asfalto
TIPO	PC
	Strada in calcestre senza cordoli
TIPO	PT
	Strada in terra battuta
TIPO	SB
	Siepe arboreo arbustiva
TIPO	SC
	Siepe campestre
TIPO	SG
	Siepe arboreo igrofila
TIPO	TA
	Terra armata
TIPO	TR
	Tappeto di rose rifioranti
TIPO	VP
	Vegetazione protetta

TIPO	CE Cipressi esemplari
-------------	--

Presente in area : C

La piantagione di cipressi è prevista per integrare le piantagioni esistenti.

Sesto di impianto. vario.

Alberi:

Cupressus sempervirens

TIPO	FA
	Fascia di mitigazione arbustiva

Presente in area : B

La fascia è asimmetrica di spessore costante pari a m 5, comprende due file di arbusti. La fila aderente la linea, presenta arbusti alti che raggiungono la dimensione di circa m 4/5.

La fila opposta, è formata da arbusti bassi.

Gli arbusti bassi rappresentano il 60% sulla quantità totale, gli arbusti alti il restante 40%.

Sesto di impianto. La piantagione è molto serrata sulle righe (sesto = m1), per ottenere una mitigazione visiva più efficace. Il sesto di impianto aumenta invece fra le file (m 2,5), per consentire l'accesso ai mezzi leggeri di manutenzione.

Densità. 40p/100 mq

Composizione della fascia:

arbusti bassi: (in gruppi da 4/7)

Berberis vulgaris

Rosa canina

Viburnum opulus

arbusti alti: (in gruppi da 3/5)

Crataegus monogyna

Euonymus europaeus

Ligustrum vulgare

TIPO	FG
	Filare di gelsi

Presente in area : B

Fascia semplice di spessore costante pari a m 5, nella quale è disposto un filare di gelsi, coltivato ad alberetto, secondo la tecnica tradizionale, in analogia al filare già esistente.

Sesto di impianto E' di m 8, aumentato rispetto al sesto tradizionale per dare la possibilità alle piante di svilupparsi in modo più libero. La tipologia comprende una fascia di prato di circa m 5, che separa il filare dagli elementi contigui (vegetazione, percorsi, ecc.).

Composizione del filare:

alberi

Morus nigra

TIPO	FM
-------------	-----------

Fascia di mitigazione

Presente in area : A, B, C

Fascia asimmetrica di spessore costante pari a m 10, nella quale sono disposti due livelli di vegetazione, in più file. Verso la ferrovia, La fascia si compone di uno spessore di m 6 di alberi che raggiungono la dimensione di circa m 12 in altezza, la cui piantagione viene effettuata in modo sparso, con una densità di circa 1 pianta ogni 12 m² . Gli alberi sono impiantati in fitocella. Per ottenere un più efficace effetto di mitigazione visiva, le due file della fascia anteriore spessa m 4, presentano arbusti alti e bassi in piccoli gruppi.

Sesto di impianto. Irregolare per gli alberi (1 ogni 12 m²) e regolare, con una densità di 1 ogni 4 m² per gli arbusti.

Densità x 100 m lineari di fascia: 100 arbusti, 50 alberi

Composizione della fascia in Area A, B, C:
alberi bassi:

Pyrus pyraster
Malus sylvestris
Sorbus torminalis

Composizione della fascia in Area A:
arbusti: (in gruppi da 3/5)

Cornus sanguinea
Ligustrum vulgare
Sambucus nigra

Composizione della fascia in Area B:
arbusti: (in gruppi da 3/5)

Cornus sanguinea
Corylus avellana
Ligustrum vulgare
Sambucus nigra

Composizione della fascia in fascia C:
arbusti: (in gruppi da 3/5)

Cornus sanguinea
Corylus avellana
Ligustrum vulgare
Sambucus nigra
Laburnum anagyroides
Laurus nobilis
Paliurus spina-christi
Pistacia terebinthus

TIPO	FP
Fascia arboreo arbustiva ripariale	

Presente in area : A, C

Fascia a larghezza costante di 3m nella quale sono disposte due file di alberi e arbusti con spiccata vocazione igrofila. E' utilizzata per la piantagione della zona di ripa.

Sesto di impianto: La piantagione di alberi e arbusti segue una disposizione casuale, mantenendo la densità di piantagione pari a 1 pianta al m². Il sesto è ridotto per anticipare la copertura vegetale di un'area difficilmente praticabile, in cui è necessario evitare frequenti interventi di manutenzione.

Densità x 100 m lineari di fascia: 225 arbusti, 75 alberi per un totale di 300p/100m

area A:

arbusti, 75%: (in gruppi di 4/7)

Cornus sanguinea
Crataegus momogyna
Euonimus europaeus
Sambucus nigra

alberi, 25%: (in gruppi di 1/3)

Salix cinerea

area C:

arbusti, 75%: (in gruppi di 4/7)

Cornus sanguinea
Crataegus momogyna
Euonimus europaeus
Sambucus nigra

alberi, 25%: (in gruppi di 1/3)

Salix eleagnos
Salix purpurea

TIPO	FT
	Fascia arbustiva

Presente in area : B

Fascia simmetrica di spessore costante pari a m 10, nella quale sono disposte 5 file di arbusti. Le 2 file esterne presentano arbusti bassi; le 3 file centrali sono formate da arbusti che raggiungono la dimensione di circa m 4/5 in altezza.

Sesto di impianto. La piantagione viene effettuata con sesto di impianto pari a 2 m, sia sulla riga che sulla fila. La piantagione ha una densità di 1 pianta ogni 4m²: realizza una buona copertura vegetale nell'arco di 3/4 anni e consente il passaggio dei mezzi leggeri di manutenzione.

Composizione della fascia:

arbusti bassi: (in gruppi da 4/7)

Berberis vulgaris
Rosa canina
Viburnum opulus

arbusti alti: (in gruppi da 3/5)

Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare

TIPO	FV
-------------	-----------

Fascia di vegetazione lacustre

Presente in area : A, C

Fascia asimmetrica di spessore m 3, costante, nella quale sono disposte tre file di piantine. La fila adiacente l'acqua, presenta vegetazione più bassa, con sesto di impianto di cm 50. La fila retrostante, è formata da piante erbacee che raggiungono la dimensione di circa m 3/5 in altezza. La fila centrale è composta dal 20% di solano, dal 40% di specie che compongono la fila anteriore e altrettanto 40% di piante che sono state indicate per la fila anteriore. Ogni 20 m² è prevista una pianta a scelta nella lista della vegetazione maggiore.

Sesto di impianto: la piantagione mantiene un sesto ridotto a m 1 per anticipare la copertura vegetale di un'area difficilmente praticabile, in cui è necessario evitare frequenti interventi di manutenzione. La vegetazione arborea arbustiva è molto più rada perché non assolve al compito di coprisuolo.

Composizione della fascia:

per area A e C:

piante erbacee palustri per 1° fila (verso acqua), gruppi da 12/15 piante, 2 piante/m²

- Iris pseudacorus* (20%)
- Juncus effusus* (20%)
- Myriophyllum spicatum* (20%)
- Phragmites australis* (20%)
- Schoenoplectus lacustris* (20%)

piante palustri per 2° fila (verso acqua), gruppi da 12/15 piante, 2 piante/m²

- Solanum dulcamara* (20%)
- Iris pseudacorus* (8%)
- Juncus effusus* (8%)
- Myriophyllum spicatum* (8%)
- Phragmites australis* (8%)
- Schoenoplectus lacustris* (8%)
- Humulus lupulus* (10%)
- Lythrum salicaria* (10%)
- Typha angustifolia* (10%)
- Typha latifolia* (10%)

piante palustri per 3° fila (verso acqua), gruppi da 5/7 piante, 1 pianta/m²

- Humulus lupulus* (25%)
- Lythrum salicaria* (25%)
- Typha angustifolia* (25%)
- Typha latifolia* (25%)

vegetazione maggiore (una pianta ogni 20 m²):

- Cornus sanguinea*
- Euonimus europaeus*
- Frangula alnus*
- Sambucus nigra*

TIPO	FZ
Fascia stretta di forestazione	

Presente in area : A, B

Fascia asimmetrica di spessore costante pari a m 5, nella quale sono disposte due file di alberi e arbusti. La fila prospiciente il lato ferroviaria, presenta arbusti bassi; la fila opposta è formata da arbusti che raggiungono la dimensione di circa m 4/5 in altezza e alberi che raggiungono la dimensione di circa m 12

La fascia migliora gli effetti di mitigazione di altre tipologie già applicate, con l'utilizzo di una limitata porzione di terreno.

Può essere realizzata sulla copertura della galleria artificiale purché siano disponibili un minimo di 2 metri di spessore di terreno.

Sesto di impianto: la piantagione viene effettuata a m 2,5 sia sulle righe che sulle file. La disposizione consente nei primi anni dall'impianto, l'accesso ai mezzi leggeri di manutenzione.

Composizione della fascia:

area A, B:

arbusti bassi, 50%: (in gruppi di 4/7)

Berberis vulgaris

Rosa canina

Viburnum opulus

arbusti alti, 25%: (in gruppi di 3/5),

Crataegus monogyna

Euonymus europaeus

Ligustrum vulgare

Sambucus nigra

Alberi, 25%:

Pyrus pyraster

Malus sylvestris

Salix cinerea

TIPO	IA
	Integrazione arborea

Presente in area : B

La tipologia si riferisce ad interventi in aree dove è già presente una vegetazione di tipo decorativo. L'integrazione di nuova vegetazione risponde alle esigenze di mitigazione visiva e acustica. Vengono quindi ridotti gli spazi liberi con la piantagione di alberi di dimensione superiore allo standard. La nuova macchia si connota in modo casuale, inseguendo un carattere più naturale. Gli interventi sono riferiti in modo proporzionale alla superficie oggetto dell'integrazione.

Sesto di impianto: dato che le preesistenze sono disposte in modo irregolare, per il nuovo impianto è possibile solo indicare la densità media di piantagione, che sarà di 4 piante ogni 100 m².

Densità: 400p/ ha

area B:

alberi, 100%: (in gruppi di 2/5)

Acer campestre
Carpinus betulus
Prunus avium

TIPO	MC
-------------	-----------

Macchia di mitigazione con agnocasti e cipressi

Presente in area : C

Macchia ad alto valore decorativo, con arbusti bassi, punteggiata da gruppi di agnocasto e di cipressi. Il contrasto fra la forma globosa dall'agnocasto, e quella slanciata del cipresso, crea un effetto molto scenografico che si fonde perfettamente con le altre composizioni vegetali di grande spicco della zona. Il carattere dell'intervento è dato dalla forte visibilità, dalla ripresa di piante sempreverdi e tipiche della zona, perfettamente naturalizzate.

Sesto di impianto: gli arbusti bassi, l'agnocasto ed i cipressi sono disposti secondo una trama di m 2. le esigenze di spazio non sono così differenti da giustificare un ben più laboriosa e complessa gestione di una doppia trama di impianto. Densità di piantagione: 18 arbusti ogni 100 m², 4 agnocasto ogni 100 m², 3 cipressi ogni 100 m².

Densità totale di piantagione: 2500p/ha

area C:

arbusti bassi, (in gruppi di 4/7)

Berberis vulgaris

Rosa canina

Viburnum opulus

arbusti alti, (in gruppi di 3/5)

Vitex agnus-castus

Alberi:

Cupressus sempervirens

TIPO	MI
Macchia di vegetazione igrofila	

Presente in area : C

Si tratta della realizzazione più complessa dal punto di vista ambientale, in quanto risponde alla precisa esigenza di avviare un rapido processo di rinaturalizzazione di un'area in prossimità di una zona umida.

La macchia è una composizione vegetale che non segue regole dimensionali precise (regolarità, estensione, distribuzione, profilo del terreno, ecc.). Mantiene due parametri di riferimento: la superficie minima di applicazione, che non può essere inferiore a m² 600, e lo spessore minimo della macchia non è inferiore a 20 metri circa.

Le condizioni di terreno su cui piantare sono svariate e comprendono anche aree di copertura di gallerie artificiali, purchè siano previsti come minimo due metri di terra di copertura. .

La macchia è composta da due parti concentriche. La parte perimetrale esterna è una fascia arbustiva (densità di piantagione un arbusto ogni 4 m²), che racchiude al proprio interno una macchia di vegetazione arborea e arbustiva. Mentre gli arbusti mantengono la stessa densità della fascia esterna, gli alberi sono più radi (densità di piantagione un albero ogni 24 m², calcolato sulla superficie totale).

Gli alberi accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo. Per questa ragione il 20% delle piante avrà una dimensione di impianto non inferiore a m 3.5 (standard) e il restante 80% avrà dimensione forestale.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. Le modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo.

Densità: complessiva 2500p/ha, di cui 2083 arbusti, 417 alberi

area C:

arbusti : (in gruppi di 3/5)

Frangula alnus
Euonymus europaeus
Cornus sanguinea
Crataegus monogyna
Sambucus nigra

alberi:

Alnus glutinosa
Populus nigra
Quercus robur
Salix alba
Salix purpurea

Ulmus minor

TIPO	ML
	Macchia arboreo arbustiva con lecci

Presente in area : C

Il criterio progettuale è ripreso dalla tipologia MI. Anche se la macchia non risulta altrettanto complessa per via della semplificazione operata con l'introduzione dei lecci al posto di tutti gli alberi. La macchia ML ha come finalità la mitigazione di un'area industriale. Grazie alla possibilità di utilizzare il leccio, è possibile sostituire l'attuale schermatura ottenuta con i cedri con uno schermo vegetale altrettanto efficace ma nettamente migliore dal punto di vista ambientale. Mentre per le indicazioni generali si può consultare la scheda del tipo MI, il dettaglio che riguarda l'integrazione dei lecci è riassunto nelle indicazioni che seguono. L'area di vegetazione arborea e arbustiva racchiusa la centro della macchia contiene una piantagione di *Quercus ilex*

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. Le modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo. La piantagione di *Quercus ilex* presenta una densità pari a una pianta ogni m² 24, sufficiente a garantire una buona copertura schermante e si concentreranno nella zona più distante dall'autostrada.

Densità: 2500p/ha di cui 2083 arbusti, 417 alberi

area C:

arbusti : (in gruppi di 3/5)

Colutea arborescens
Berberis vulgaris
Cotinus coggygria
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Pistacia terebinthus
Rosa canina
Salix triandra
Sambucus nigra
Spartium junceum
Viburnum lantana

Alberi:

Quercus ilex

TIPO	MM
Macchia di mitigazione arbustiva	

Presente in area : A, B, C

La macchia di arbusti ha molteplici applicazioni, in quanto estremamente adattabile ad ogni esigenza. Svolge in modo efficace la funzione di mitigazione visiva, pur senza impiegare vegetazione eccessivamente alta. Questo consente l' utilizzo in prossimità della linea ferroviaria e delle strade. Ha dunque una composizione abbastanza semplice, che distingue una area esterna in cui sono piantati arbusti bassi (altezza inferiore a m 3) da un'area interna dove possono esser piantati arbusti di ogni taglia in piccoli gruppi.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. L e modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo.

Densità: 2500p/ha

aree A, B,

Fascia esterna

arbusti altezza minore di m 3: (piantare in gruppi di 4/7)

Berberis vulgaris
Rosa canina
Viburnum opulus

Area interna

arbusti altezza minore di m 3: (piantare in gruppi di 4/7), 50% sul totale

Berberis vulgaris
Rosa canina
Viburnum opulus

arbusti altezza maggiore di m 3: (piantare in gruppi di 3/5), 50% sul totale

Cornus sanguinea
Cornus mas
Crataegus oxyacantha
Sambucus nigra

area C:

Fascia esterna

arbusti altezza minore di m 3: (piantare in gruppi di 4/7), 50% sul totale

Berberis vulgaris
Coronilla emerus
Rosa canina
Spartium junceum
Viburnum tinus
Viburnum lantana

Area interna

arbusti altezza minore di m 3: (piantare in gruppi di 4/7), 50% sul totale

Berberis vulgaris
Coronilla emerus
Rosa canina
Spartium junceum
Viburnum tinus
Viburnum lantana

arbusti altezza maggiore di m 3: (piantare in gruppi di 3/5), 50% sul totale

Salix triandra
Pistacia terebinthus
Cornus sanguinea
Cornus mas
Crataegus oxyacantha
Sambucus nigra

TIPO	MO
Macchia arboreo arbustiva naturale	

Presente in area : A, B, C

Macchia a carattere naturalistico adatta all'impiego anche di aree con superficie minore rispetto al TIPO MR. Caratterizzata da una distribuzione delle alberature più casuale. Il livello arbustivo occupa tutta la superficie con una densità di 5 arbusti ogni 24 m², in gruppi di 7/8 piante per specie. Gli alberi e accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo. Per questa ragione il 20% delle piante avrà una dimensione di impianto non inferiore a m 3.5.

Sesto di impianto: 2 m per gli arbusti. Gli alberi hanno disposizione casuale con una densità di 1 pianta ogni 24 m².

Densità: 2500p/ha

aree A, B:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra

Alberi:

Acer campestre
Acer pseudoplatanus
Carpinus betulus
Fraxinus excelsior
Malus sylvestris
Prunus padus
Pyrus pyraster
Quercus petraea
Tilia cordata
Ulmus minor

area C:

arbusti : (piantare in gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra
Viburnum opulus
Pistacia terebinthus
Cornus sanguinea
Cornus mas
Crataegus oxyacantha

Alberi:

Acer campestre
Acer pseudoplatanus
Fraxinus excelsior
Malus sylvestris
Prunus padus
Pyrus pyraster
Quercus robur
Tilia cordata
Ulmus minor

TIPO	MP
Macchia arbustiva di mitigazione con piante esemplari sparse	

Presente in area : C

Una macchia utilizzata per coprire vaste aree, con vegetazione che comprende alberi di prima e seconda grandezza. La disposizione degli alberi ha una geometria casuale, è molto rada e consente di localizzare le piante nella posizione più adatta.

Può essere piantata anche nelle aree di copertura di gallerie artificiali, purché siano previsti due metri di terra di copertura. .

Il livello arbustivo occupa tutta la superficie, suddiviso in gruppi di 5/8 piante per specie. Gli alberi sono di 1°, 2° e 3° grandezza e accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. con una densità di 52 arbusti ogni 240 m². La piantagione di alberi presenta una densità pari a 2 piante ogni m² 240, sufficiente a garantire una buona copertura vegetale anche sul livello alto.

Densità: totale 2250/ha, di cui 2167 arbusti e 83 alberi

area C:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Colutea arborescens
Berberis vulgaris
Cotinus coggygria
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Pistacia terebinthus
Rosa canina
Salix triandra
Sambucus nigra
Spartium junceum
Viburnum lantana

Alberi:

Malus sylvestris
Pyrus pyraster

TIPO	MR
-------------	-----------

Macchia arboreo arbustiva

Presente in area : B, C

Una macchia complessa, con spiccato carattere naturalistico, utilizzata per coprire vaste aree da rinaturalizzare, non contiene alberi di prima e seconda grandezza. La superficie minima non è inferiore a m² 600, e lo spessore minimo della fascia è di circa 20 metri.

Può essere piantata anche nelle aree di copertura di gallerie artificiali, purché siano previsti due metri di terra di copertura. .

La distribuzione delle alberature ha una geometria casuale. Il livello arbustivo occupa tutta la superficie con una densità di 5 arbusti ogni 24 m², in gruppi di 5/8 piante per specie. Gli alberi (di terza grandezza) mantengono una densità di 1 ogni 24 m² e accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo. Per questa ragione il 15% delle piante avrà una dimensione di impianto non inferiore a m 3,5.

La macchia è composta da due parti concentriche. La parte perimetrale esterna è una fascia arbustiva (densità di piantagione un arbusto ogni 4 m²). Questa circonda una macchia di vegetazione arborea e arbustiva. Mentre gli arbusti mantengono la stessa densità della fascia esterna, gli alberi sono più radi (densità di piantagione un albero ogni 24 m²). Gli alberi e accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. L e modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo. La piantagione di alberi presenta una densità pari a una pianta ogni m² 24, sufficiente a garantire una buona copertura vegetale anche sul livello alto.

Densità: 2500p/ha, di cui 2083 arbusti, 417 alberi

area B:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra
Viburnum opulus

Alberi:

Malus sylvestris
Pyrus pyraster
Sorbus torminalis

TIPO	MR	(seguito)
-------------	-----------	-----------

Macchia arboreo arbustiva

Presente in area C:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Colutea arborescens
Berberis vulgaris
Cotinus coggygria
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Pistacia terebinthus
Rosa canina
Salix triandra
Sambucus nigra
Spartium junceum
Viburnum lantana

Alberi:

Fraxinus ornus
Malus sylvestris
Pyrus pyraster

TIPO	MS
Macchia di vegetazione schermante	

Presente in area : C

La tipologia viene impiegata per assolvere allo specifico compito di creare un mascheramento compatto in prossimità della statua della Madonna del Frassino, a conclusione del viale di cipressi. Con la stessa essenza viene piantata una siepe di notevoli dimensioni a maturità (altezza m 5).

Sesto di impianto: molto ravvicinato. Alberi piantati a quinconce con sesto di m 1.5.

Alberi:

Cupressus sempervirens

TIPO	MT
	Macchia arbustiva

Presente in area : A, B

La macchia prevede arbusti alti e bassi con una densità di 25/100m². simile al Tipo MM, si differenzia per la minore complessità vegetale. E' utilizzata per usi generici.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. Le modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo.

area A, B:

arbusti bassi: (gruppi di 5/8) 60% del totale

Berberis vulgaris
Rosa canina
Viburnum opulus

arbusti alti: (gruppi di 3/5) 40% del totale

Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare

TIPO	MV
Macchia arbustiva di mitigazione con Vitex agnus-castus	

Presente in area : C

Macchia nella quale sono disposti arbusti bassi con una densità di 21/100m² e Vitex agnus-castus con una densità di 4/100m². La macchia risulta particolarmente adatta a realizzare mitigazioni arbustive di media altezza (inferiore ai 5 m) in zona climatica C.

Sesto di impianto: vedi tipo MT

Densità: 2500p/ha, di cui 2100 arbusti e 400 alberi

area C:

arbusti bassi: (in gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Coronilla emerus
Cotinus coggygria
Rosa canina
Viburnum tinus
Viburnum lantana

arbusti alti: (piantare in gruppi di 3/5)

Vitex agnus cactus

TIPO	OC
	Oliveto con cipressi

Presente in area : C

La tipologia realizza un oliveto tradizionale arricchito dalla presenza di alcuni cipressi sparsi, con funzione decorativa. Si sommano quindi due diverse trame di piantagione: una regolare dei filari di olivi e l'altra irregolare, dei cipressi. La disposizione dei filari di olivi segue la morfologia del terreno.

Dato il carattere decorativo della tipologia, la dimensione di piantagione prevede piante di pronto effetto: olivi con tronco Ø cm 16/18 e cipressi h cm 350.

La tipologia comprende la formazione di tappeto erboso.

Sesto di impianto: per gli olivi è pari a m 10, con una distanza sulle file di m 5; per i cipressi la disposizione è libera

Densità: 400 p/ha, di cui olivi 200p/ha, cipressi 200p/ha

area B:

Alberi :

Olea europaea
Cupressus sempervirens (2/100m²)

TIPO	OL
	Oliveto

Presente in area : C

La piantagione degli olivi è prevista per integrare zone ad alto valore paesaggistico.).
 La tipologia comprende anche la formazione di tappeto erboso.

Sesto di impianto. m 6 x 6.

Densità: 278p/ha

Alberi:

Olea europea

TIPO	PA
Strada in asfalto	

La strada ha una larghezza totale di m 3. La sezione trasversale comprende due cordoli laterali in cls, ed un tappeto in asfalto largo cm 270. Il sottofondo è composto da uno strato di ghiaia stabilizzata di cm 25, da uno strato bituminoso, dal binder e dal tappetino di usura di cm 2.

TIPO	PC
Strada di calcestre senza cordoli	

La strada è utilizzata per percorsi campestri, ciclopedonali e di servizio. Ha larghezza variabile. La pavimentazione è ottenuta con l'impiego di graniglia derivata dalla frantumazione di rocce calcaree disposta in strati successivi, posati dopo lo scavo per la formazione del cassonetto, secondo le seguenti modalità: un primo strato di cm 20 di misto granulare frantumato (stabilizzato), compresa l'idonea rullatura. Un strato inferiore di calcestre di spessore cm 8, composto da pezzature di granulometria decrescente. Lo strato superficiale è di calcestre in pezzatura fine, per uno strato di cm 2. La realizzazione comprende una adeguata bagnatura e rullatura, fino al completo assestamento dei vari strati.

TIPO	PT
Strada in terra battuta	

La strada è utilizzata per percorsi campestri ed ha una larghezza variabile. La sezione trasversale comprende uno strato di cm 15 ottenuto con l'impiego di terra locale, adeguatamente bagnata e rullata.

TIPO	SB
	Siepe arboreo arbustiva

Presente in area : B, C

Siepe a carattere naturalistico adatta all'impiego in aree ristrette. Distribuzione casuale delle alberature. Il livello arbustivo occupa tutta la superficie con una densità di 5 arbusti ogni 24 m², in gruppi di 7/8 piante per specie. Gli alberi (crescita massima 12 m) mantengono una densità di 1 ogni 24 m² e accentuano l'effetto naturale della siepe con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo.

Sesto di impianto: gli arbusti hanno un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. L e modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo. La piantagione di alberi presenta una densità pari a una pianta ogni m² 24, sufficiente a garantire una buona copertura schermante.

Densità: 2500p/ha, di cui 417 alberi e 2083 arbusti

Area B:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra

Alberi:

Malus sylvestris
Pyrus pyraster
Salix caprea
Sorbus torminalis

Area C:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra
Viburnum opulus
Pistacia terebinthus

Alberi:

Cornus mas
Crataegus oxyacantha
Sambucus nigra

Malus sylvestris
Pyrus pyraster
Salix caprea

TIPO	SC
-------------	-----------

Siepe campestre

Presente in area : B, C

Siepe di larghezza m 4, adatta all'impiego in aree ristrette per realizzare vecchie e nuove siepi, che segnano il paesaggio con brevi ma significativi tratti. Utilizzate sia per definire campi che per marcare la morfologia del sito. .

Sesto di impianto: gli arbusti hanno un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. L e modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo. La piantagione di alberi presenta una densità pari a una pianta ogni m² 24, sufficiente a garantire una buona copertura vegetale.

Area B, C:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Corylus avellana

Crataegus oxyacantha

Area B:

alberi:

Prunus padus

Area C:

alberi:

Fraxinus ornus

TIPO	SG
-------------	-----------

Siepe arboreo arbustiva igrofila

Presente in area : B

Siepe con due file di piante simmetriche rispetto al fosso lungo il quale sono disposte..
La siepe è misurata al metro lineare sommando le piantagione dei due lati del fosso.

Sesto di impianto: la piantagione viene effettuata con un sesto di impianto pari a m 1.

Composizione della siepe:

area B:

Arbusti :

Frangula alnus
Euonymus europaeus
Cornus sanguinea
Sambucus nigra

Alberi:

Alnus glutinosa
Populus nigra
Salix alba
Salix cinerea
Ulmus minor

TIPO	TA
	Terra armata

La tipologia comprende opere di consolidamento realizzate con la tecnica delle terre armate. Il calcolo è effettuato per mq effettivo di superficie orizzontale. Il manufatto comprende la gabbia metallica in rete di tondo di ferro, la tela di contenimento in juta, il riempimento con materiale inerte misto a terra di coltura. La finitura superficiale prevede l'idrosemina delle parti alla luce.

TIPO	TR
	Tappeto di rose rifioranti

Presente in area : C

La scelta delle rose rifioranti consente di realizzare soluzioni altamente decorative, adatte per ambiti antropizzati. La rosa rugosa offre un aspetto di interesse estetico anche con la lunga esposizione di bacche.

Sesto di impianto, cm 70, piuttosto ravvicinato per consentire un pronto effetto, una copertura vegetale ed una risposta estetica immediata.

area C:

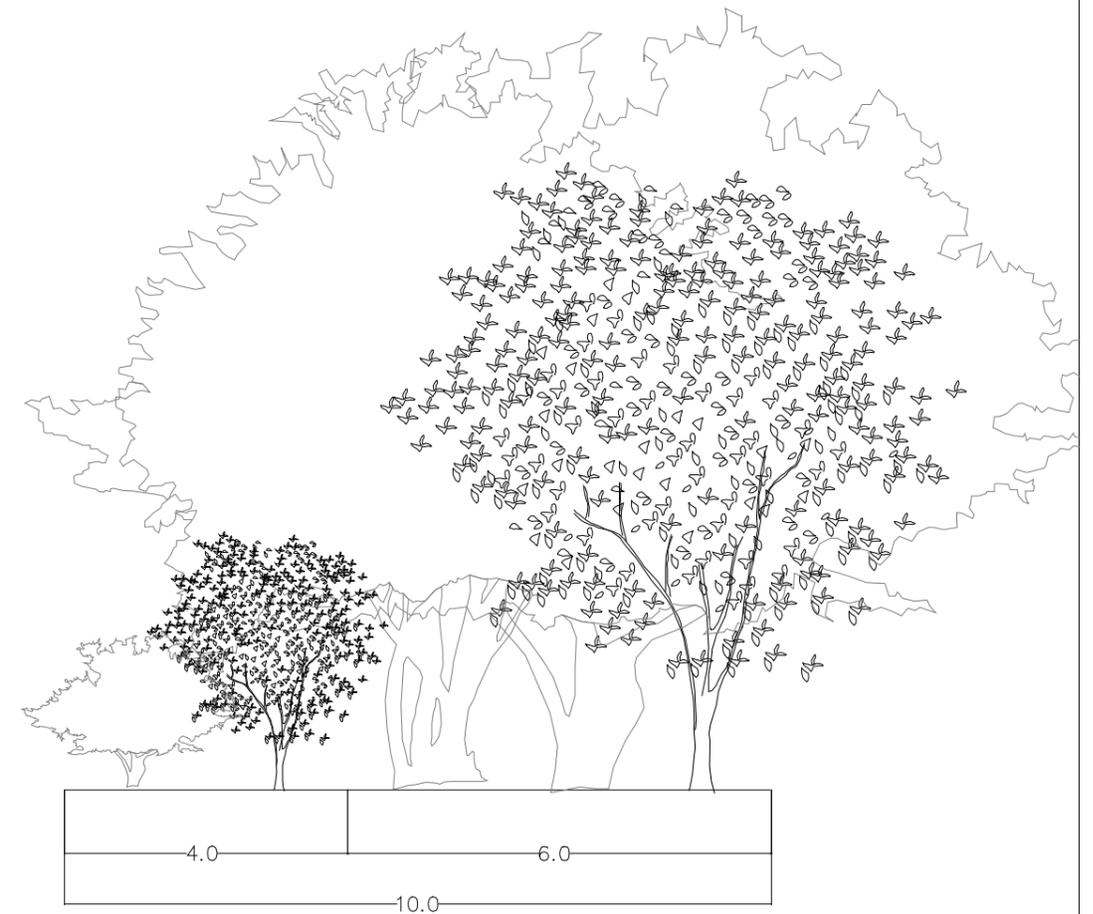
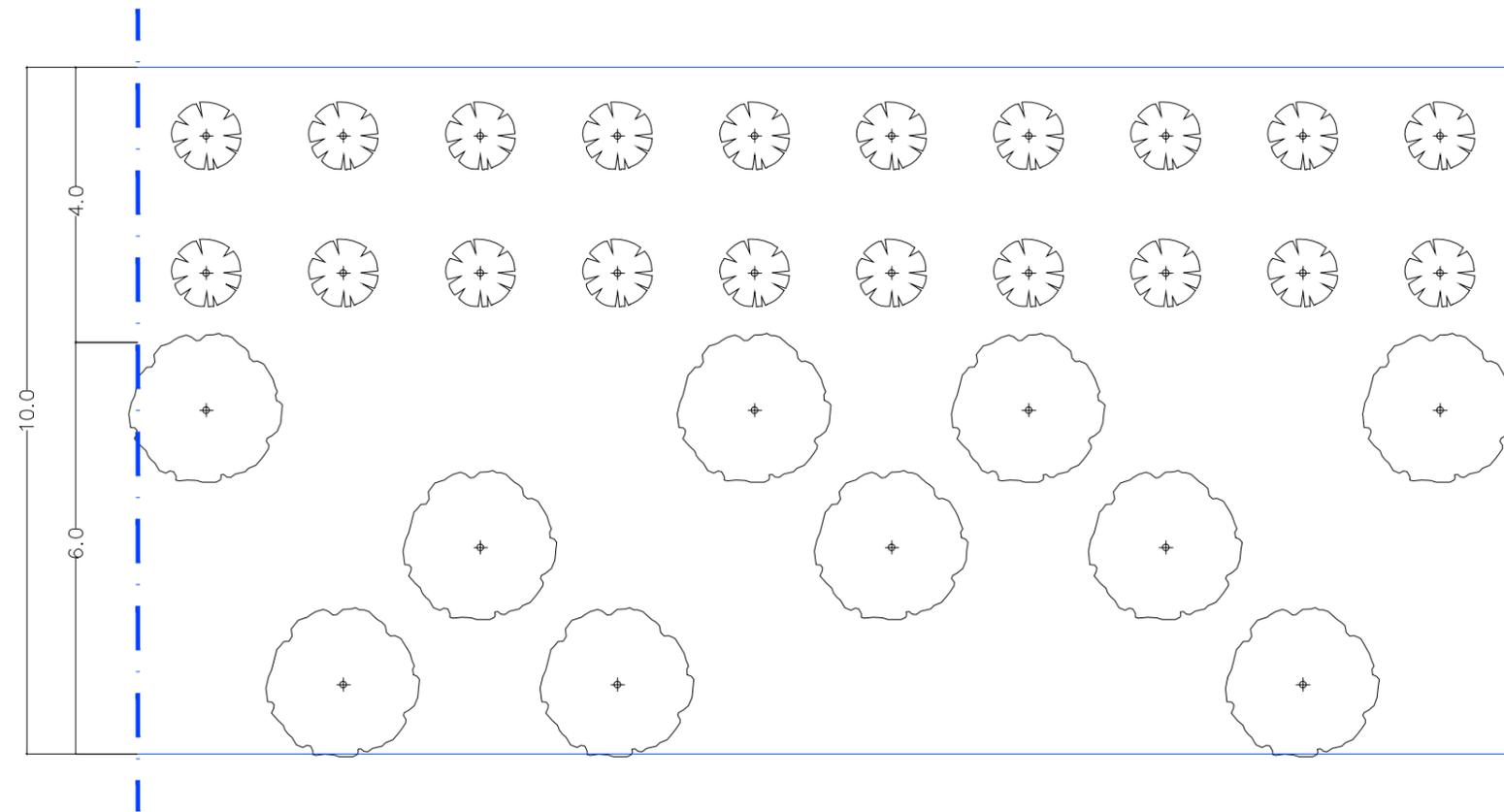
Arbusti :

Rosa rugosa

TIPO	VP
	Vegetazione protetta

La tipologia è applicata alle aree in cui cresce una vegetazione di pregio che non deve essere abbattuta. Nelle aree adiacenti il cantiere il pericolo di danneggiamenti accidentali è molto consistente e deve essere evitato. L'intervento prevede la posa di una barriera di segnalazione e protezione in plastica verde, alta cm 150, posata ad una altezza di cm 20 da terra, con l'ausilio di pali in legno alti cm 170 fuori terra., ad interasse di cm 200. La protezione è realizzata nello stesso modo in tutte le fasce climatiche.

LATO RICETTORE



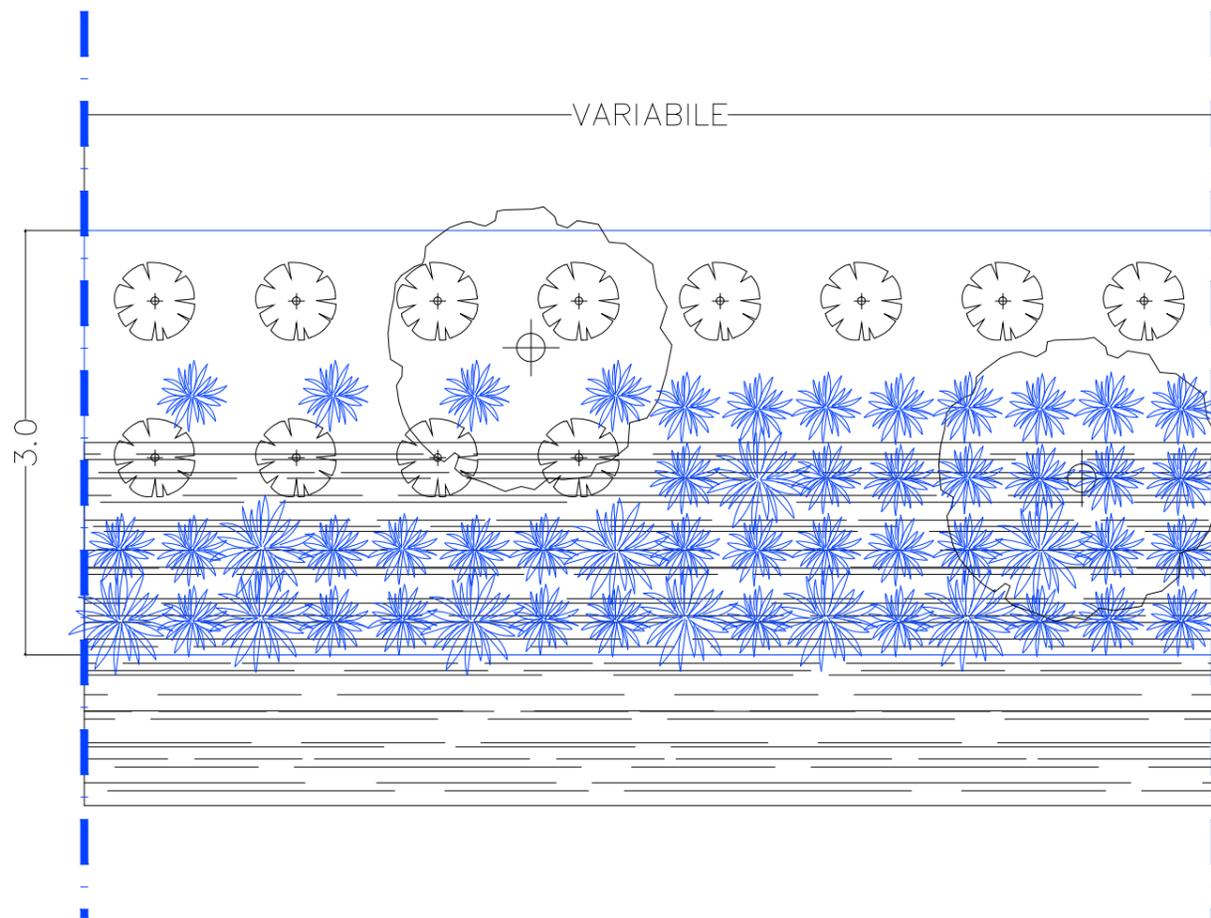
Lato AV/AC – LATO DA MITIGARE

1 Schema planimetrico
Scala 1:100

A Sezione tipo
Scala 1:100

ARBUSTI in gruppi da 3/5

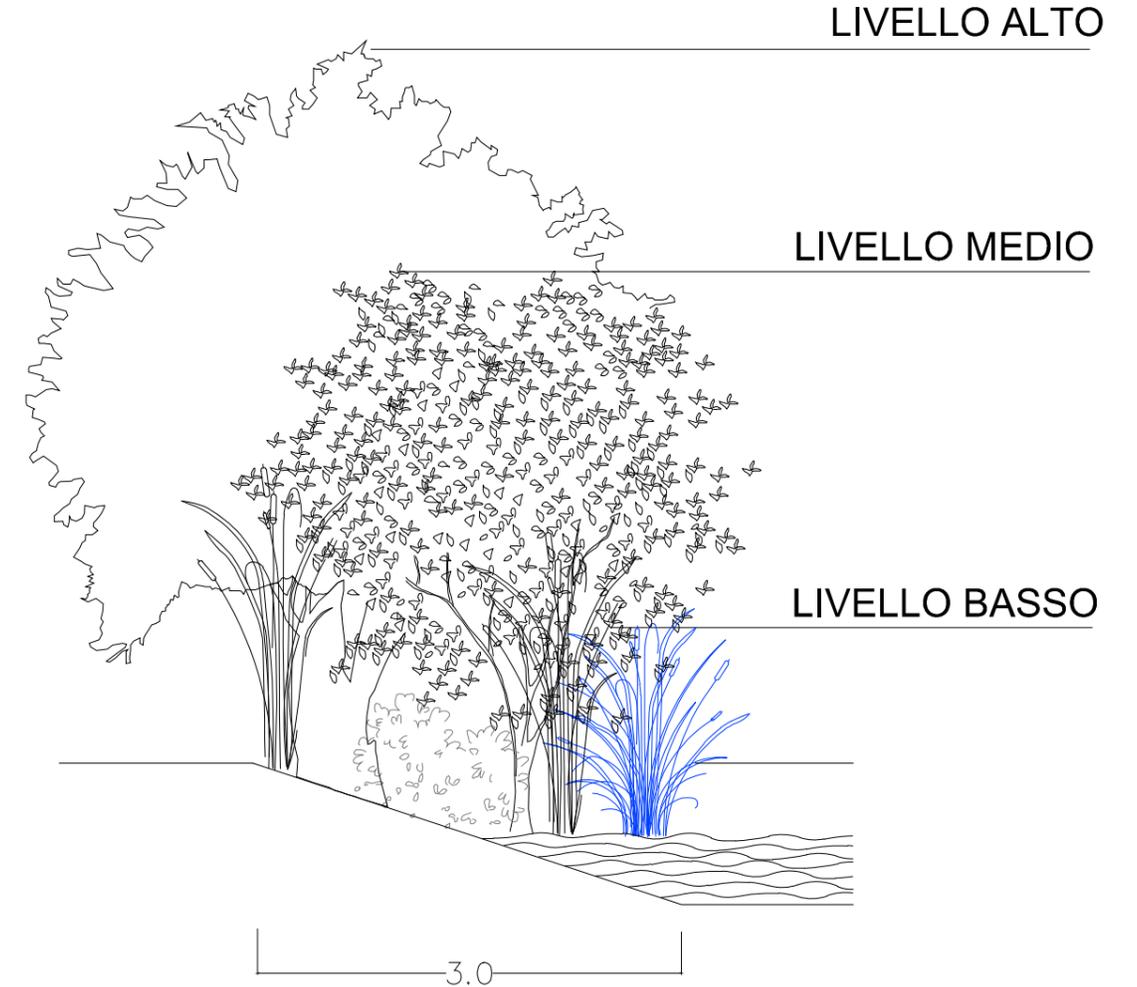
FASCE CLIMATICHE A - B - C			Specie vegetali di progetto	
A - ARBUSTI	B - ARBUSTI	C - ARBUSTI	A,B,C - ALBERI BASSI	
<i>Cornus sanguinea</i> <i>Ligustrum vulgare</i> <i>Sambucus nigra</i>	<i>Cornus sanguinea</i> <i>Corylus avellana</i> <i>Ligustrum vulgare</i> <i>Sambucus nigra</i>	<i>Cornus sanguinea</i> <i>Corylus avellana</i> <i>Ligustrum vulgare</i> <i>Sambucus nigra</i>	<i>Laburnum anagyroides</i> <i>Laurus nobilis</i> <i>Paliurus spina-christi</i> <i>Pistacia terebinthus</i>	<i>Pyrus pyraeaster</i> <i>Malus sylvestris</i> <i>Sorbus torminalis</i>
Fascia di mitigazione				TIPO FM



1 Schema planimetrico
Scala 1:50

DENSITA'

Livello alto	1p/mq
ALBERI-ARBUSTI	1p/20mq
Livello medio	1p/mq
Livello basso	2p/m

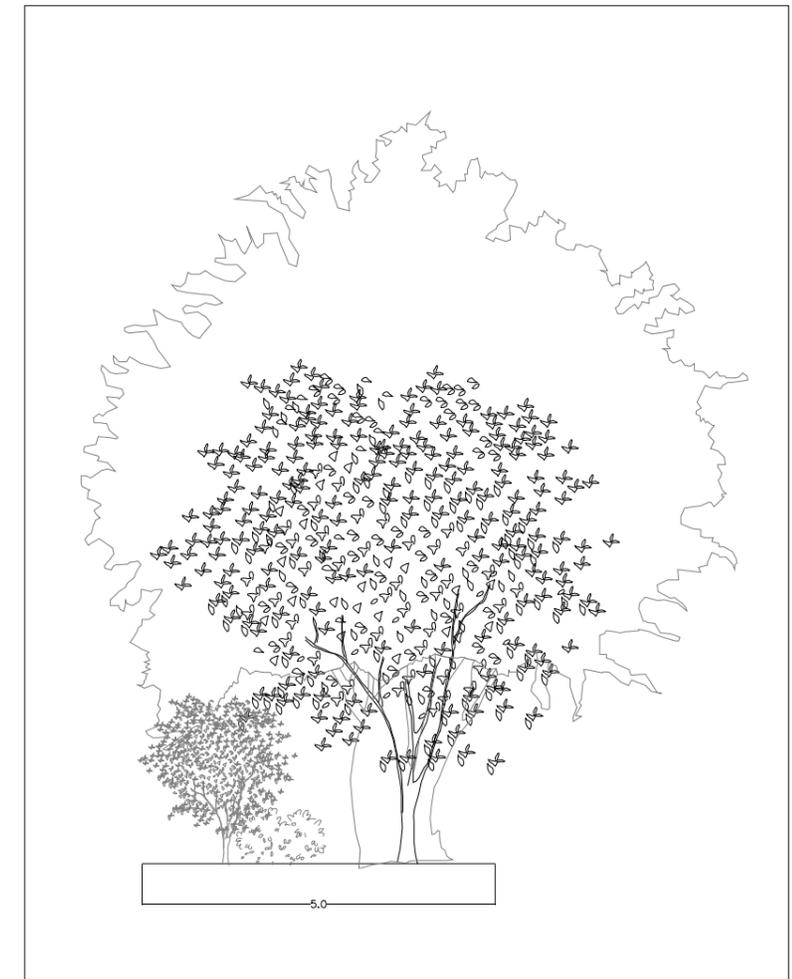
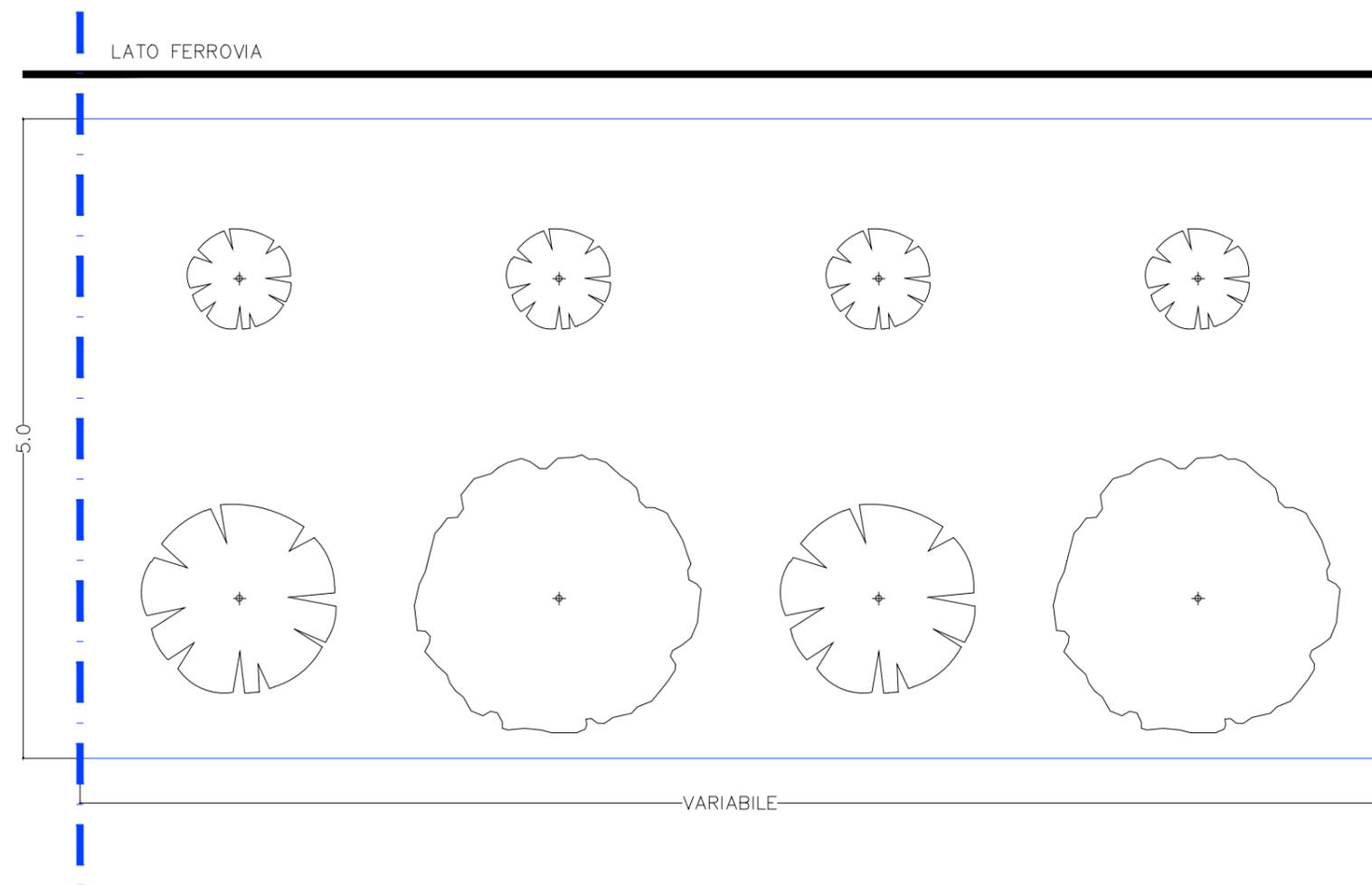


A Sezione tipo
Scala 1:50

FASCE CLIMATICHE A - C		Specie vegetali di progetto	
Livello alto	Livello medio	Livello medio	Livello basso
<i>Lythrum salicaria</i> <i>Typha angustifolia</i> <i>Typha latifolia</i>	ALBERI-ARBUSTI <i>Evonimus europaeus</i> <i>Cornus sanguinea</i> <i>Frangula alnus</i> <i>Sambucus nigra</i>	<i>Solanum dulcamara</i> <i>Iris pseudacorus</i> <i>Juncus effesus</i> <i>Myriophyllum spicatum</i> <i>Phragmites australis</i> <i>Schoenoplectus lacustris</i>	<i>Iris pseudacorus</i> <i>Juncus effesus</i> <i>Myriophyllum spicatum</i> <i>Phragmites australis</i> <i>Schoenoplectus lacustris</i>

Fascia di vegetazione lacustre

TIPO FV



1 Schema planimetrico
Scala 1:50

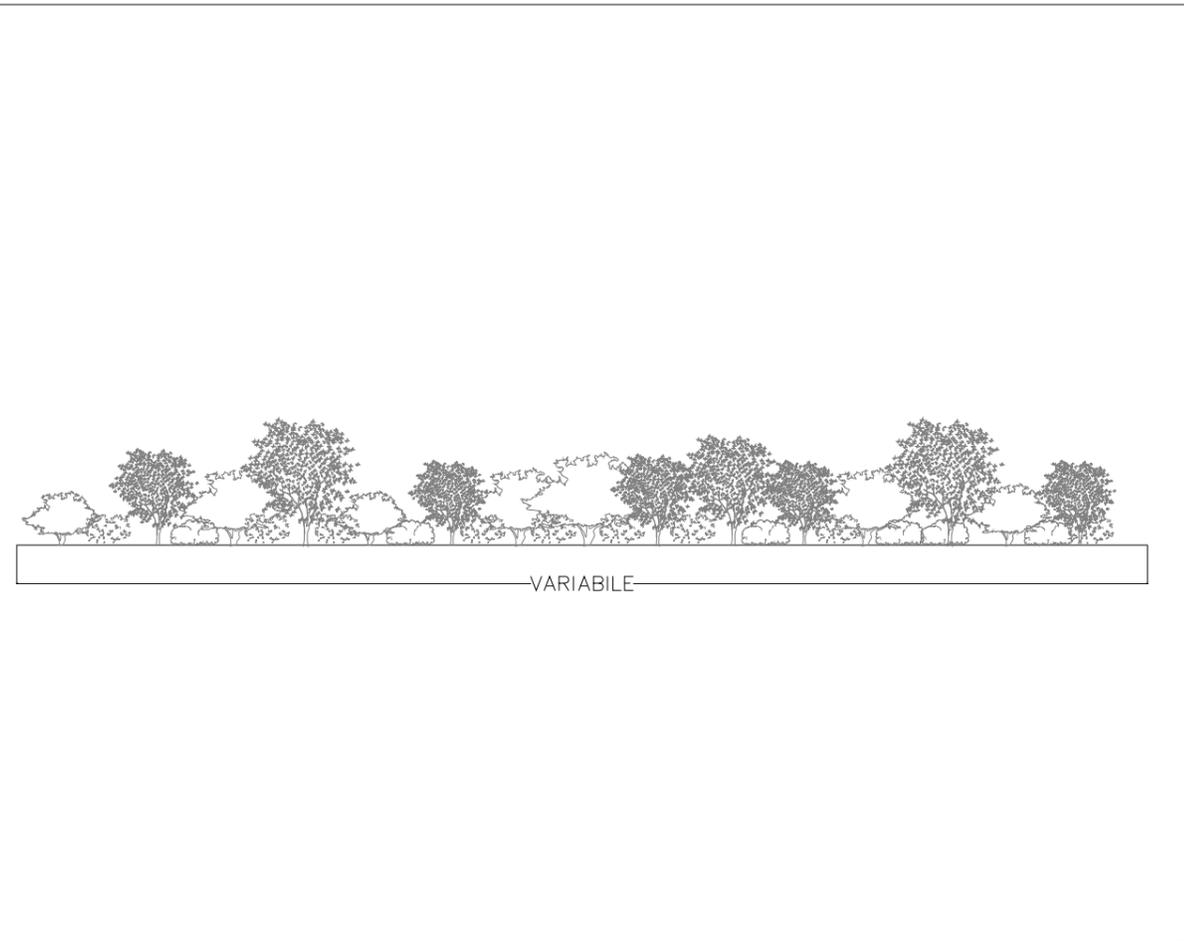
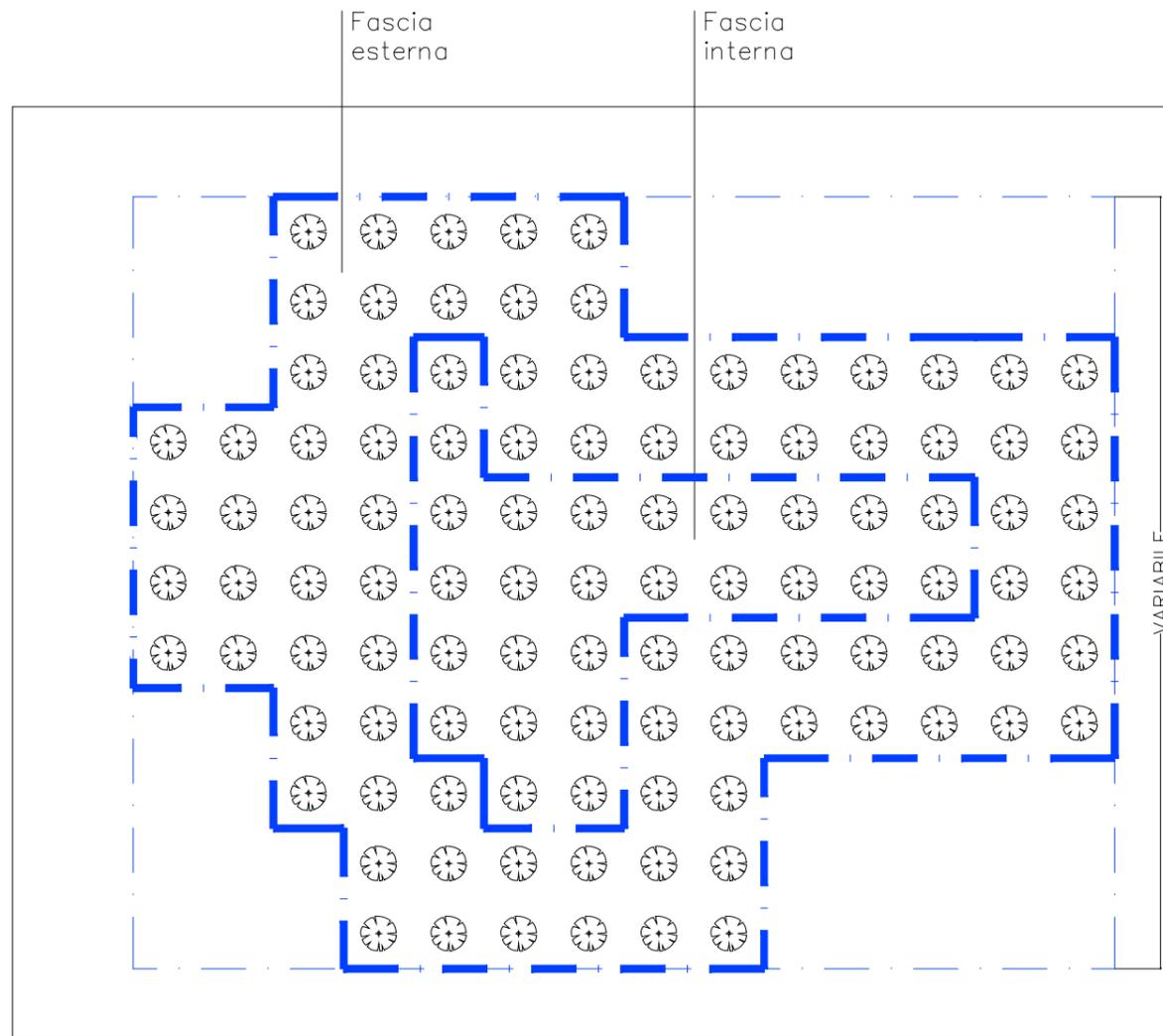
A Sezione tipo
Scala 1:100

ARBUSTI BASSI (50%) in gruppi di 4/7

ARBUSTI ALTI (25%) in gruppi di 3/5

ALBERI (25%)

FASCIA CLIMATICA A - B		Specie vegetali di progetto
ARBUSTI BASSI	ARBUSTI ALTI	ALBERI
<i>Rosa canina</i> <i>Berberis vulgaris</i> <i>Viburnum opulus</i>	<i>Ligustrum vulgare</i> <i>Crataegus monogyna</i> <i>Euonymus euopaeus</i> <i>Sambucus nigra</i>	<i>Pyrus pyraeaster</i> <i>Malus sylvestris</i> <i>Salix cinerea</i>
Fascia stretta di forestazione		TIPO FZ



1 Schema planimetrico
Scala 1:200

A Sezione tipo
Scala 1:200

Arbusti Fasce Climatiche A - B
Fascia esterna della macchia

- Berberis vulgaris*
- Rosa canina*
- Viburnum opulus*

Area interna

- Berberis vulgaris*
- Rosa canina*
- Viburnum opulus*

Arbusti alti (50% del totale)

- Cornus sanguinea*
- Cornus mas*
- Crataegus oxyacantha*
- Sambucus nigra*

Arbusti Fascia Climatica C
Fascia esterna della macchia

- Berberis vulgaris*
- Coronilla emerus*
- Rosa canina*
- Spartium junceum*
- Viburnum tinus*
- Viburnum lantana*

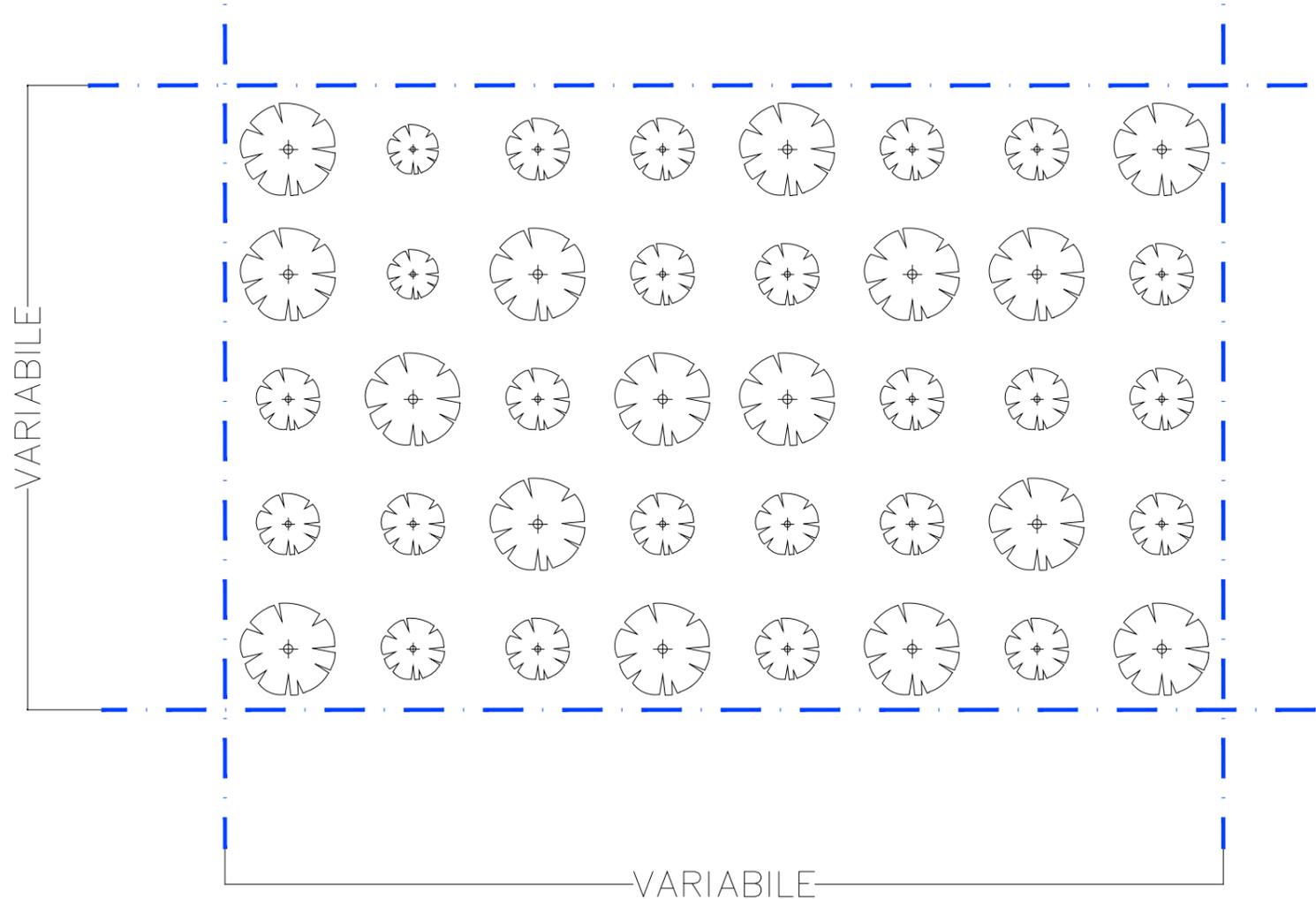
Area interna

- Berberis vulgaris*
- Coronilla emerus*
- Rosa canina*
- Spartium junceum*
- Viburnum tinus*
- Viburnum lantana*

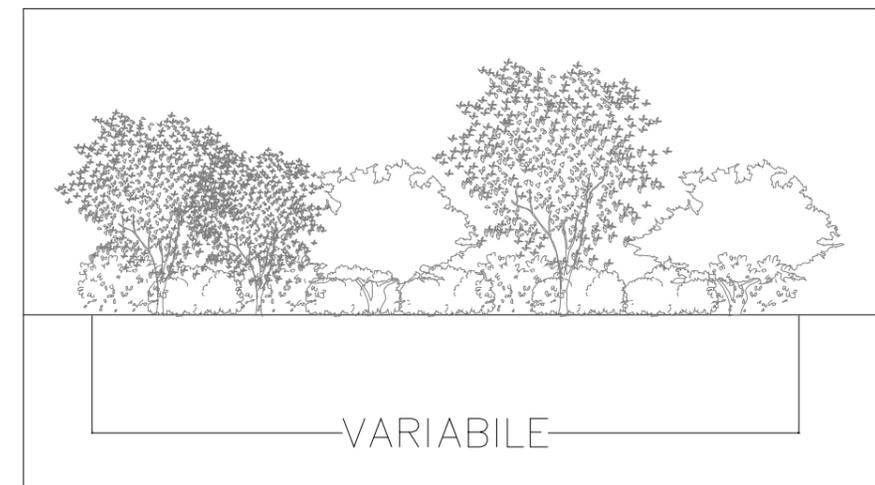
Arbusti alti (50% del totale)

- Salix triandra*
- Pistacia terebinthus*
- Cornus sanguinea*
- Cornus mas*
- Crataegus oxyacantha*
- Sambucus nigra*

FASCIA CLIMATICA A - B - C	Specie vegetali di progetto
<p>Fascia esterna: arbusti bassi 100%</p> <p>Nucleo: arbusti bassi 50% - arbusti alti 50%</p>	
<p>Macchia di mitigazione arbustiva TIPO MM</p>	

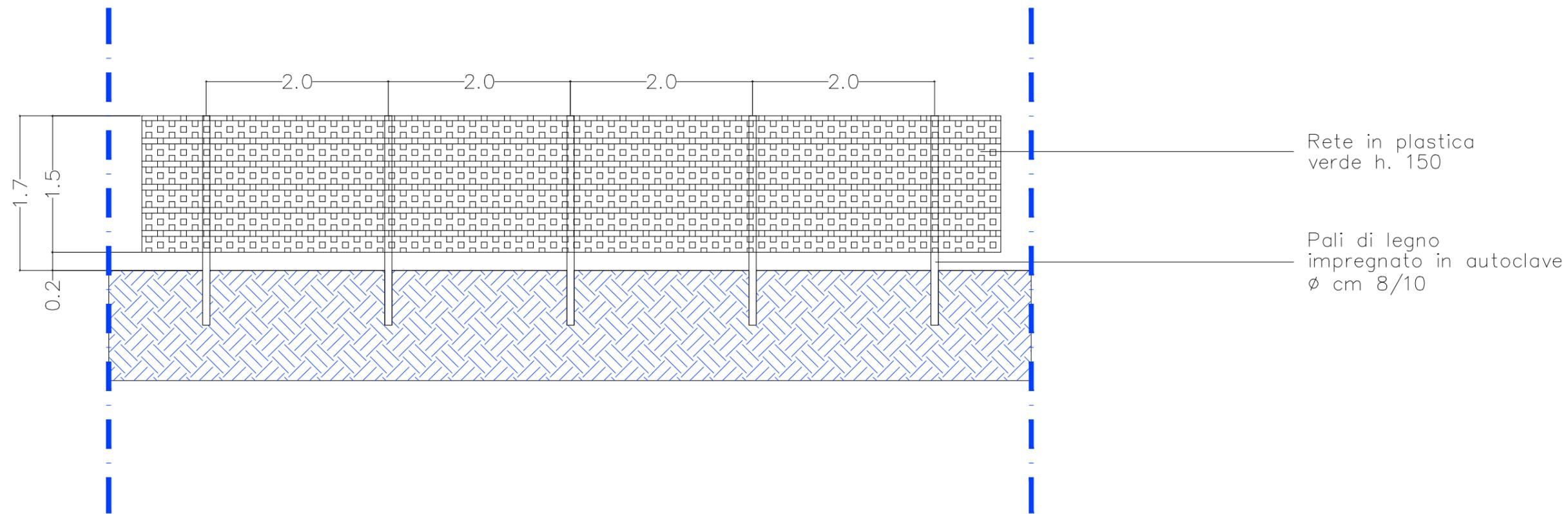


1 Schema planimetrico
Scala 1:100



A Sezione tipo
Scala 1:100

FASCIA CLIMATICA A - B - C	Specie vegetali di progetto	
DISTRIBUZIONE	(60%) ARBUSTI BASSI	(40%) ARBUSTI ALTI
- 1 pianta / 4 mq - 25 piante / 100 mq	<i>Rosa canina</i> <i>Berberis vulgaris</i> <i>Viburnum opulus</i>	<i>Ligustrum vulgare</i> <i>Crataegus monogyna</i> <i>Euonymus euopaeus</i>
	Macchia arbustiva	TIPO MT



1 Schema
Scala 1:50

FASCE CLIMATICHE A - B - C	Opere
<p>La vegetazione esistente è protetta da danni accidentali della linea AV/AC tramite una cesata in rete di plastica verde con struttura portante di pali di legno Ø cm 8/10 impregnato in autoclave e infisso nel terreno. Si preveda il passaggio animali rialzando la rete di almeno 20 cm da terra</p>	
Vegetazione protetta	TIPO VP